IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2. Abbonamento a Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per [illegible] mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, [illegible] alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Anno XV. — Novilunio - Leva il sole ore 4.57, tramonta ore 7.13 — Trieste, Sabato 8 Agosto 1896 — Oggi: S. Ciriaco. — Domani: S. Romano. — N. 5326

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La questione di Creta. PARIGI 7 (N). Il *Jour* rivendica alla Francia il vanto di essere stata l'intermediaria fra l'Inghilterra e le altre potenze a proposito della questione candiotta. Osserva però che la Francia, fedele alle sue tradizioni, proteggerà la popolazione cristiana, ma non appoggerà l'Inghilterra, il cui isolamento ingenera sospetto (*Molto sincero! - N. d. R*).

ATENE 7 (N). La situazione sull'isola di Creta desta vive apprensioni in seguito alle continue notizie che giungono da quella volta, le quali annunziano massacri ed atti di brutalità. Delle notizie però nessuna è giunta ancora da fonte degna di fede. E' certo però che l'autorità del governatore dell'isola è nulla e che colà impera soltanto la plebe.

A Candia è arrivato anche l'incrociatore francese *Linnois*.

I torbidi in Macedonia. ATENE 7 (N). Una banda d'insorti greci fu completamente distrutta in Macedonia.

COSTANTINOPOLI 7 (B). Il generale di brigata Ismail fu nominato comandante delle truppe, destinate a combattere le bande degli insorti in Macedonia.

Il ministro della guerra, seguendo il consiglio datogli da ufficiali esteri, ha ordinato la formazione di un battaglione di gendarmeria forte di 1000 uomini scelti fra i migliori soldati, i quali abbiano l'incarico di pattugliare nelle regioni di Argyrokastro, Monastir, Salonicco fino al confine turco.

Presso Silos avvenne un conflitto fra le truppe turche e una banda di greci. Quest'ultima ebbe otto morti e molti feriti.

I drusi si sottomettono. COSTANTINOPOLI 7 (B). I capi degli insorti drusi hanno offerto a Tahir pascià la loro sottomissione. Tahir pascià chiese che gli vengano consegnate le armi.

Baldissera a Roma. - La situazione nell'Eritrea. ROMA 7 (N). E' tornato il generale Baldissera ed ha preso alloggio all'*Hôtel Laurati*. Egli ha avuto lungamente conferenze col ministro Pelloux. Si nota che Baldissera fu chiamato telegraficamente a Roma ed il fatto viene messo in rapporto con notizie inquietanti che sarebbero giunte al Governo circa la situazione politica nell'Eritrea.

Si conferma infatti che il negus si prepara alla guerra per l'autunno. Una grande provvista d'armi e di munizioni sarebbe sbarcata a Gibuti ed inviata nello Scioa. Si dice che le trattative di pace e per il riscatto dei prigionieri, [illegible] lunghe, facciano parte del piano di Menelik, il quale tenderebbe così a guadagnar tempo. Gli ordini dati a Mangascià ed Aluda di evitare questioni con le autorità italiane, mirerebbero ad addormentare la nostra vigilanza.

Il *Roma* dice che nelle conferenze fra Pelloux e Baldissera fu deciso d'affrettare i preparativi per una grossa spedizione. Vi riferisco ciò con riserva. Baldissera ha conferito stamane anche con Bonin e Malvano circa l'assetto della Colonia. Si afferma che Baldissera, appena combinato il programma, tornerà a Massaua a riprendere il comando della Colonia.

ROMA 7 (N). La *Tribuna* di questa sera dichiara infondate le voci originate dal ritorno del generale Baldissera a Roma.

Il lavoro dei ministri italiani durante le vacanze. ROMA 7 (N). Durante le vacanze i ministri Luzzatti e Branca studieranno i mezzi di consolidare il pareggio e regolare la circolazione delle Banche. Farossi già a tale proposito lunghe conferenze fra Luzzatti, Branca e Marchiori, direttore della Banca d'Italia.

Il ministro Sineo ristabilirà la direzione compartimentale delle Poste e impianterà il servizio postale e telegrafico in tutti i comuni che ancora ne mancano, che sono circa duemila.

I prodromi elettorali in Italia. ROMA 7 (N). L'*Opinione*, senza smentire le notizie che vi telegrafai l'altro giorno circa il lavorio elettorale che ferve a palazzo Braschi, dice che le elezioni generali non sono necessarie, perchè nessun dissidio è scoppiato fra la Camera ed il Ministero, nessuna questione richiede il parere del paese. [illegible]

Notizie in fascio. ROMA 7 (N). Il Consiglio dei ministri che doveva tenersi oggi, fu rinviato causa l'assenza di Costa e Guicciardini.

L'adunanza della Commissione d'inchiesta ferroviaria è stabilita per gli ultimi giorni della ventura settimana.

E' di prossima pubblicazione l'elenco delle ricompense per la battaglia di Adua, che è già compilato in un fascicoletto voluminoso. I premiati sono divisi per brigata.

Lo czar in Francia. PARIGI 7 (B). L'agenzia *Havas* annunzia che lo czar arriverà in Francia alla fine di settembre.

In Vaticano. — Si attendono notizie di Macario. ROMA 7 (N). In Vaticano mancano notizie di Macario e se ne attendono ansiosamente. Leontieff, passando il 2 corrente da Porto Said, ha detto agli amici che Menelik è intenzionato di restituire i prigionieri ed ha ordinato che [illegible] Macario [illegible] maggiori riguardi. [illegible]

La Russia plenipotenziaria di Menelik. ROMA 7 (N). Si assicura che Menelik avrebbe delegato il governo dello czar a concludere per conto suo la pace con l'Italia. Vi riferisco la notizia per debito di cronista.

Il cancelliere russo in Italia. ROMA 7 (N). Secondo il *Tempo*, nel prossimo settembre il cancelliere russo Lobanoff andrebbe a Monza, per visitare il re. A Monza si recherebbe pure [illegible] e Visconti-Venosta.

Hohenlohe si ritira? BERLINO 7 (N). Si ritiene essere imminente il ritiro del cancelliere dell'Impero, principe di Hohenlohe, il quale presenterebbe le sue dimissioni a Cassel.

Questa not[illegible]

[illegible]

[illegible]lese. LONDRA 7 (N). [illegible]

[illegible] Camera dei Comuni [illegible]

La Camera dei pari [illegible]

Crisi nel gabinetto belga. BRUSSELLES 7 (N). Il ministero della guerra ha dato le sue dimissioni, perchè il cardinale arcivescovo di Mecheln dichiarò che egli avrebbe impedito che il servizio militare sia obbligatorio per tutti.

Fra sovrani e principi. WESEL 7 (B). L'imperatrice di Germania e il principe Enrico sono qui arrivati e furono accolti entusiasticamente dalla popolazione.

BOLZANO 7 (N). L'arciduca Carlo Ferdinando è qui arrivato per assistere alle manovre.

Ministro in giro. ISCHL 7 (B). Il ministro degli esteri, conte Goluchowski, è arrivato stamane con la consorte.

Per il futuro conclave. ROMA 7 (N) Il giornale *Roma* dice che Rudinì si adopera per la riuscita del cardinale Rampolla a pontefice nel futuro conclave, a mezzo del barone Perrana, nipote del Rampolla. Il giornale nota che Rampolla è capo del partito francofilo in Vaticano ed è feroce intransigente.

Un'operazione bancaria. VIENNA 7 (B). Il *Bankverein* per conto suo e per quello della Banca di Dresda e della Società generale ha assunto le priorità in oro al 3 per cento emesse dalla *Pragduxer Bahn* nell'importo di 42 milioni e mezzo e le quali devono servire alla conversione delle obbligazioni al 4 p. c. che attualmente si trovano in circolazione. Il prospetto per la conversione e per l'eventuale sottoscrizione uscirà nel prossimo mese.

I creditori della Grecia. BERLINO 7 (N). Il comitato tedesco dei creditori esteri della Grecia ha rotto le trattative col governo, perchè le proposte fatte da questo erano inaccettabili.

L'offensore di Baratieri in Tribunale. BOLZANO 7 (N). Dinanzi al Tribunale di Verona è incominciato il processo contro il brigadiere di finanza Colucci, accusato di offese all'onore fatte al generale Baratieri. Come è noto, quando il generale, nel suo ritorno in patria, passava per la stazione di Verona, il brigadiere Colucci, che si trovava colà in servizio, visto il generale si avvicinò a lui e lo insultò con le seguenti parole: «Voglio vendicare le madri italiane, alle quali tu hai fatto macellare i figli. Voglio strapparti il cuore dal petto, canaglia!

La Germania all'esposizione del 1890. BERLINO 7 (N). Il commissario tedesco per l'esposizione del 1900 a Parigi ha detto, parlando con un giornalista, che lo aveva intervistato, di aver tratto la convinzione che i francesi vedranno con piacere all'esposizione i prodotti dell'arte e dell'industria tedesca. Osservò che i commissari francesi sono compitissimi verso i tedeschi e cercano di render loro ogni facilitazione possibile.

Gli scioperi degli zolfatari. GIRGENTI 7 (N). In seguito all'aumento del prezzo degli zolfi, gli zolfatari chiesero aumento delle mercedi. Essendo stato negato l'accoglimento della loro domanda, gli zolfatari si posero in isciopero. Gli scioperanti con bandiere percorsero le vie della città al grido di *Viva il re*. Lo sciopero, per l'identico motivo, s'è già esteso a Grotte, Aragona e Comitini. I promotori dello sciopero occuparono le uscite dei paesi, per impedire ai compagni di recarsi al lavoro. E' cominciato un movimento di emigrazione. Da Grotte già 72 famiglie di zolfatari sono partite per imbarcarsi alla volta del Brasile.

I drammi delle miniere. BUDAPEST 7 (B). Nella miniera di calce a Szenderhely rimasero sepolti sei operai. Due sono morti, quattro riportarono gravi ferite.

Scandalo in un tribunale. PARIGI 7 (N). Il beccaio Amiry, un pessimo arnese da ergastolo, venendo ieri processato dinanzi al tribunale correzionale, quando udì che veniva condannato ad un anno di carcere, si cavò una delle sue grosse scarpe e la lanciò contro il banco del tribunale. La scarpa andò a colpire il giudice Salvador. Seduta stante, a voti unanimi, il tribunale inflisse al brutale beccaio altri cinque anni di carcere. Ascoltando la nuova sentenza, il beccaio esclamò: — E' per niente! Bravi! Ma ci rivedremo!

La cronaca delle intemperie. STEIN (Carniola) 7 (B). Nei dintorni della città infuriò ieri un violento uragano, il quale produsse considerevoli danni in molti comuni.

Una strada distrutta. BOLZANO 7 (N). Alcuni massi rocciosi staccatisi dalla montagna precipitarono nella via Passayer testè costruita e la distrussero completamente.

Due marinai intrepidi. HAVRE 7 (N). Oggi sono arrivati nel nostro porto i due marinai Tulon e Harmelson, con un canotto largo due metri e lungo sei, col quale erano partiti agli 11 di giugno da Nuova-York. I due marinai raccontarono che in seguito ad un violento temporale scoppiato al 10 luglio, mentre si trovavano in alto mare, perdettero tutte le loro vettovaglie. Al 15 luglio incontrarono un veliero norvegese, il quale diede loro le provviste necessarie perchè potessero continuare il viaggio. I due marinai hanno l'intenzione di esporsi al publico qui ed a Parigi, per potere col ricavato dei biglietti d'ingresso, provvedere al loro ritorno in patria.

RECENTISSIME

La questione di Creta. LONDRA 6. Il *Times* si occupa della critica situazione a Creta e commenta il contegno ostile tenuto a questo proposito dalla stampa tedesca contro l'Inghilterra. Il *Times* scrive che lord Salisbury non ha assunto un contegno contrario alle potenze ma che egli domanda precise informazioni su quanto si ha intenzione di fare. L'Inghilterra, prima di decidersi ad approvare il blocco di Creta, desidera sapere quale sia il vero scopo che si prefigge l'azione comune delle potenze e convincersi che il blocco avrà gli stessi effetti per la Turchia e per la Grecia.

Un principe Pignatelli suicida. NAPOLI 6. Mandano da Buenos-Ayres.

«A Rosario si è suicidato il giovane principe Carlo Pignatelli. Aveva 26 anni ed era impiegato nell'Agenzia Maumus e Dodero. Giunse colà come secondo capitano a bordo di un vapore: in seguito a differenze avute col comandante, sbarcò con uno scudo solo in tasca.

Munito di commendatizie, non ne fece uso, per un esagerato sentimento di amor proprio. Dopo aver sofferto gravi privazioni, la conoscenza di vari idiomi gli facilitò un impiego nell'agenzia Maumus e Dodero.

Il poveretto da poco tempo dava segni di pazzia. Il giorno prima di suicidarsi, ad alcuni amici che lo accompagnarono a casa e ai quali fece sentire alcuni pezzi musicali sul mandolino, disse: E' l'ultima volta che mi sentite suonare.

Gli amici non vi fecero caso. Recatosi dal barbiere, si fece radere i baffi, dicendo che voleva morire con un aspetto da chierico. Poco dopo si suicidava con un colpo di rivoltella».

Il principe e la principessa Pignatelli risiedono a Napoli, e sono conosciutissimi nella società aristocratica partenopea.

Le rosee speranze del ministro Luzzatti. ROMA 6. Il ministro del Tesoro concretò i provvedimenti per le economie e pei differimenti delle spese deliberate dal precedente Consiglio dei ministri, i quali miglioreranno, egli crede, il bilancio 1898 di 25 milioni, consolidandolo anche senza tener conto dell'aumento delle entrate che si presenta promettente.

Il mese di luglio avrebbe dato quasi tre milioni di entrate più che il luglio 1895, e ciò che è notevole è la ripresa della tassa sugli affari, non ostante la diminuzione degli sconti e la tassa di circolazione sui biglietti.

E poichè nel bilancio 1897 si prevede di riscuotere diciotto milioni meno che in quello 1896, la corrente ottimista sostiene che anche senza nuovi provvedimenti, escogitati in 25 milioni, si consoliderebbe la finanza, ma il ministro del Tesoro dice che li vuole per avere un margine col quale intraprendere delle rigorose riforme economiche e la trasformazione di quei balzelli che più insidiano la produzione.

Cortesie militari italo-francesi. PARIGI 6. Telegrafano da Nizza che il comandante d'un battaglione di alpini italiani, manovrando nella valle di Gordolasque (Alpi marittime), vedendo alla frontiera il generale francese Fabre, fece fermare il battaglione e rendergli gli onori militari.

Il generale Fabre gli strinse la mano.

La scomparsa di una figura caratteristica. ROMA 6. E' morto Filippo Cagiati, il noto e grande negoziante di lusso, al Corso, e per soprappiù dilettante di scienze giuridiche e di lettere. Fu lui che, essendo consigliere comunale nel 1848, propose di attuare a Roma l'antica minaccia di Pier Capponi a Firenze. Infatti, durante il combattimento vittorioso del 20 aprile, la campana del Campidoglio suonò sempre a distesa.

Un soldato di Napoleone. PARMA 6. E' morto al civico spedale il vecchio Pietro Ruginelli, d'anni 99, meno un mese.

Tutti a Parma lo conoscevano per il nomignolo di *Panada*; era un vecchietto di bassa statura, magro e arzillo. Gironzolava tutto il giorno elemosinando; camminava abbastanza spedito, appoggiandosi però alle grucce.

Estate e inverno vestiva uno sdruscito cappotto da militare, aveva il petto fregiato da una medaglia commemorative delle ultime campagne napoleoniche.

Il Ruginelli si compiaceva d'asserire di aver preso parte alle titaniche lotte della epopea napoleonica. Il *Panada* nacque a Parma il 1. settembre 1797.

Drammatico suicidio d'una signorina. MILANO 6. Da Livorno Vercellese giunge notizia che ieri fra Castelrosso e Torrazza, si precipitò dal treno diretto N. 11 una signorina ventiquattrenne, certa Elvira Gasparoli, munita di un biglietto da Torino a Milano. Travolta sotto le ruote, essa fu raccolta informe cadavere.

I particolari che si apprendono ora del suicidio sono raccapriccianti. La Gasparoli era maestra di musica; reduce dall'America del sud e precisamente da Buenos Ayres, si trovava in uno stato di grande esaltazione in seguito all'abbandono subìto da parte del fidanzato. Una sua cognata erasi recata ad incontrarla per accompagnarla a Milano presso i genitori. La Gasparoli presa da un impeto pazzesco, si precipitò fuori del finestrino. La cognata fece a tempo ad afferrarla per le coscie gridando aiuto. La lotta fu disperata, ma la suicida, svincolandosi, riuscì a scivolarle fuori dalle mani, mentre all'altra per la commozione e per la fatica venivano meno le forze.

Un'orribile tragedia in mare. LONDRA 6. Il bark americano *Herbert Fuller*, arrivato ierl'altro a Halifax (Nuova Scozia), è stato il teatro di una orribile tragedia. I marinai, che già da qualche tempo covavano un odio segreto contro il capitano Nasch, proprietario di quel legno, una notte della scorsa settimana riuscirono ad eludere la vigilanza del primo ufficiale che era di guardia e si introdussero nella cabina del capitano dove questi e sua moglie giacevano addormentati e li uccisero ambedue a colpi di scure; poi fecero lo stesso del secondo ufficiale. Non si sentì un sol grido; per cui è da ritenersi che la morte dei tre sia stata immediata. Solo quando si trattò di cambiare la guardia, cercando il secondo ufficiale lo si trovò morto immerso in un lago di sangue, e ciò guidò alla scoperta dei cadaveri del capitano e di sua moglie. Il primo ufficiale, il nostromo ed il maestro carpentiere, armatisi bene, presero la direzione della nave e decisero di approdare ad Halifax. Appena in porto, a un loro segno, un battello della polizia abbordò il legno e tutti i marinai furono arrestati e condotti in prigione.

L'orribile fatto ha prodotto grande sensazione ad Halifax. L'*Herbert Fuller* apparteneva al capitano Nasch ed era partito da Harrington Maine.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

I duinati per la Lega Nazionale. Abbiamo ricevuto una lettera firmata da alcuni cittadini di Duino, i quali dicono di sentirsi in dovere di ringraziare la *Lega Nazionale*, per la erezione della desiderata scuola nella loro madre lingua. Nella lettera si dice che nella scuola esistente, andandovi quasi tutti i fanciulli italiani, il maestro che è uno sloveno, faceva del suo meglio per accontentare tutti, insegnando anche un po' d'italiano. Ma i buoni duinati trovano giustamente «che ciò è troppo poco.» E pur esprimendo gratitudine al maestro per quanto ha fatto, si dichiarano lietissimi che la *Lega* abbia soddisfatto il loro desiderio, decretando l'apertura di una scuola popolare italiana nel loro borgo.

Per creare professori di lingua e letteratura e di storia. La *Lega Nazionale* apre il concorso ai seguenti posti di studio:

1. Due posti con la provvisione di fior. 300 l'uno - per giovani distinti che vogliano attendere agli studi di lingua e lettere italiane o della storia in una Università austriaca.

2. Un posto con la provvisione di fior. 600 - per un giovane che, — ottenuto in Austria il diploma di abilitazione all'insegnamento di lingua e lettere italiane in scuole medie, — si obblighi di frequentare per due anni il corso di perfezionamento nell'*Istituto di Studi Superiori in Firenze*, ivi attenda all'incremento della sua coltura letteraria e dia gli esami prescritti.

I giovani che domandano uno dei due primi posti, dovranno obbligarsi a continuare gli studi nell'*Istituto* di Firenze, tutti poi a insegnare — almeno per cinque anni — quando vi sieno ammessi, in una delle scuole medie italiane della Dalmazia, del Friuli orientale, dell'Istria, del Trentino e di Trieste, sotto pena di dover restituire i sussidi incassati.

Il posto conseguito si gode fino al compimento ordinario degli studi, a condizione, che lo studente dia a tempo e con buon esito gli esami. Incorrono nella perdita del posto i giovani che contravvengono a quest'obbligo.

I concorrenti dovranno presentare le loro domande debitamente documentate al presidente della *Lega* in Trento, se appartenenti al Trentino o alla Dalmazia, altrimenti al vicepresidente in Trieste. Vi deve essere unita la dichiarazione, colla quale il petente, se minorenne assistito da chi lo rappresenta, assuma l'obbligo della continuazione degli studi di cui nell'avviso presente.

Il concorso è aperto a tutto il 31 Agosto a. c.

Viaggio d'istruzione. Oggi o domani giungeranno qui gli allievi dell'ultimo anno di corso della Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, reduci dall'aver visitato l'Adige trentino e le sistemazioni fluviali del Veneto. I giovani studiosi sono accompagnati dal loro professore comm. Ildebrando Nazzari e visiteranno le principali opere idrauliche e marittime della nostra città.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Raccolte in osteria dei «Ciodi» festeggiando l'ottenuta pertinenza al comune di Trieste dall'amico Tunin, corone 14 per la scuola di Duino.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero da un anonimo f. 2 a vantaggio del fondo sociale.

Un numero unico. Per iniziativa del deputato Tullio Minelli di Rovigo è venuto in luce, in elegantissima edizione, con una copertina artistica che riproduce un quadro del pittore De Bacci-Venuti di Arezzo, — un numero unico: *Arquà-Petrarca* il cui ricavato è devoluto a beneficio dei danneggiati dalla grandine devastatrice onde fu colpito quel comune. Il fascicolo si apre col fac-simile di una lettera diretta a Domenico Grandi, colonnello di stato maggiore, dal maggiore Toselli, l'eroe di Amba Alagi. Seguono alcuni scritti storici del Cav. Prosdocimi e del Da Ponte e un sonetto del Cav. Gaetano Sartori-Borotto su Arquà, nonchè un interessante saggio di poesie dialettali in cui sono rappresentate quasi tutte le provincie d'Italia.

Per il Teatro Comunale. La Direzione del Teatro Comunale ci scrive:

A rettificare le varie voci corse su stipulazioni già ultimate per la stagione di carnovale-quaresima 1896-97 in questo Teatro Comunale, la Direzione reputa opportuno dichiarare essere dessa libera da ogni impegno e pronta a trattare su ogni seria offerta relativa.

Gita del Lloyd per la Dalmazia. Per aderire al desiderio espresso da diversi, la Società del Lloyd sarebbe disposta (raggiungendo un sufficente numero di partecipanti) a spedire in gita da qui per la Dalmazia il piroscafo «Stefania» partendo da Trieste, tempo permettendo, venerdì 14 corr. alle 6 pom., toccando i porti di Zara, Traù, Spalato, Cattaro, Gravosa e Sebenico ed arrivando a Trieste il 18 corr. alle 8 di mattina.

Il prezzo, compreso il vitto e l'escursione con apposito vaporetto alla cascata del Kerka, resta fissato con fior. 50 per ogni persona.

Mercoledì 12 corr., alle 6 di sera, verrà deciso se la gita avrà luogo o no. Le iscrizioni si ricevono al Cancello Dalmazia.

Gite per mare. Domani, se tempo favorevole, vi saranno le seguenti gite di divertimento:

Per Pirano e Porto-Rose col piroscafo *Istria*. Partenza da Trieste alle ore 3.40; ritorno da Porto-Rose alle ore 8, e da Pirano alle $8^{1}/_{2}$ pom.

Per Pirano col piroscafo *Risano*. Partenza dalla riva della Sanità alle ore 3.40 pom.; ritorno da Pirano alle ore $7^{3}/_{4}$.

Per Pirano col *Santorio*. Partenza da qui alle ore 3.35 pom.; ritorno alle 7.45 pom.

Per Isola col vapore *Bagnara*. Partenza alle ore 3.40 pom.; ritorno da Isola alle 8 di sera.

Per Isola col *Piranese*. Partenza da Trieste alle $3^{1}/_{4}$ pom.; da Isola alle $7^{1}/_{2}$ di sera.

Per Capodistria corsa ordinaria col piroscafo *G. R. Carli*. Partenza alle ore $3^{1}/_{2}$ pom.; ritorno da Capodistria alle ore 8 di sera.

Sussidio di studio «Mazzoni». E' aperto il concorso ad un sussidio della fondazione Nicolò Mazzoni, d'annui fior. 150 per allievi poveri di quella civica scuola Reale superiore i quali si trovino almeno nella IV classe.

I concorrenti presenteranno le loro domande al Protocollo degli esibiti del Magistrato civico, corredandole dei documenti comprovanti lo stato economico della famiglia ed il profitto riportato negli ultimi due semestri di studio.

Il concorso è aperto fino al 31 corr. agosto.

Trasporto della sede di un ufficio postale. In seguito a cambiamenti da effettuarsi nei locali dell'i. r. Ufficio postale Trieste 3 (Tergesteo) lo stesso viene col giorno di domani 9 corrente provvisoriamente trasportato nella sala terrena dell'edificio di Borsa (entrata principale in piazza della Borsa), dove rimarrà fino al giorno 15 settembre a. c.

Al Giardino Publico. Nel caffè al Giardino Publico, incominciando da domani, 9 corr. verrà tenuta una serie di concerti sostenuti da un'orchestra composta di professori della nostra città, e diretta dal maestro Giorgio Piccoli.

Causa la pioggia, la Banda cittadina non potè dare iersera il suo concerto in questo elegante ritrovo; si produrrà invece stasera.

La spedizione polare in pallone. Il giornale svedese *Aftonbladet* ha ricevuto una lettera dell'ingegnere Andrée, datata 15 luglio, in cui Andrée racconta come fu sbarcato il pallone, che si trovò in ottimo stato. L'ingegnere dice che passò un'intera notte nella navicella, per fare una prova. Il tempo era pessimo; pioveva a dirotto e il vento soffiava con violenza. Eppure nella navicella regnava la calma più perfetta; l'ingegnere dormì tranquillamente, con tutte le comodità possibili. Gli esperimenti scientifici vengono fatti continuamente. Le osservazioni meteorologiche vengono fatte ad ogni ora e mediante misurazioni, calcoli e fotografie si è raccolto il materiale per una carta geografica delle isole danesi, la quale differisce non poco da quella attualmente conosciuta.

Andrée assicurando di nutrire speranze di riuscita scrive ancora d'aver lanciato parecchi piccioni, i quali probabilmente non sono ancora giunti in luoghi abitati dell'Europa.

Da ultimo, annunzia che la spedizione ha ricevuto in dono da re Oscar dodici bottiglie di vino Porto del 1834, che erano state a lui regalate dal defunto re Luigi del Portogallo. Il vino sarà bevuto nel momento in cui sarà raggiunto il Polo Nord.

Una nuova macchina per gli zolfanelli. L'industria degli zolfanelli è minacciata seriamente. Non è spenta ancora l'eco del rumore sollevato dalla macchina Diamond e già si parla di un'altra, che sarebbe stata testè costruita in America e battezzata col nome del re delle ferrovie Jay Gould. A quanto scrivono i giornali francesi, il ministro delle finanze Cochery mandò un ingegnere in America per avere relazione esatta della nuova macchina ed i rapporti su essa pervenuti sarebbero favorevolissimi. L'ingegnere francese dichiara che la macchina Gould ha una produttività dieci volte superiore a quella Diamont, perchè, mentre questa fabbrica tre milioni e mezzo di zolfanelli, la macchina Gould, in un tempo eguale, può produrre trenta milioni. L'inventore assicura che la sua macchina, la quale è molto più perfezionata di quella di Diamond, preserva gli operai da qualunque pericolo di necrosi fosforica. In Francia si spera di poter, quando tutte le affermazioni sulla nuova macchina sieno esatte, diminuire il prezzo degli zolfanelli ed avere un reddito molto maggiore da monopolio degli zolfanelli.

Collisione nel porto di Lussinpiccolo. Ci scrive il nostro corrispondente fiumano in data ieri:

Il piroscafo *Cerquenizza*, della Società di navigazione a vapore ungaro-croata, comandato dal capitano Giacinto So[illegible]inautz e destinato alla linea Fiume-Lussinpiccolo, stava ormeggiato mercoledì sera, alle 8 e mezzo, alla riva di Lussinpiccolo, col fanale di prescrizione acceso a poppa. D'un tratto, per causa non ancora precisata — o per una falsa manovra o per un ordine male dato o non compreso — si fece incontro al *Cerquenizza*, con tutta forza, il piroscafo del Lloyd austr. *Naiade*, comandato dal capitano Carlovich e proveniente da Trieste.

Il *Naiade* cozzò contro la parte destra di poppa del piroscafo *Cerquenizza*, ne guastò la grua e staccò l'imbarcazione che v'era sopra assicurata, danneggiò le aste di sostegno delle tende ed in parte la balaustra di ferro. Il piroscafo lloydiano ebbe danneggiata la scala esterna. Il danno riportato dal *Cerquenizza* si fa ascendere a circa cinquecento fiorini.

Dopo avvenuto l'accidente si recò a bordo del *Cerquenizza* una commissione di periti, composta del commissario di porto Grisogono, dell'agente del Lloyd Vidulich e dell'agente dell'ungaro-croata Nicolich. La commissione, dopo constatati i danni, espresse il parere che il piroscafo poteva benissimo effettuare il viaggio di ritorno a Fiume.

Ieri mattina, alle ore 4, il *Cerquenizza* abbandonò il porto di Lussinpiccolo ed alle ore 4 e mezzo pom. s'ormeggiava nel nostro porto.

La collisione venne denunziata all'ufficio di porto di Pola, dal quale dipende quello di Lussinpiccolo. Il *Cerquenizza* sospende per alcuni giorni le corse dovendo subire riparazioni. Questa mattina partì per Lussinpiccolo in sostituzione del *Cerquenizza*, il piroscafo *Pola*.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Berenice*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, giunse il 5 corr. a Rio de Janeiro.

Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 5 corr. il suo viaggio da Singapore per Hongkong. Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Bombay per Karachi.

Lavori pubblici all'asta. Ai 20 c. m., alle 10 ant., verrà tenuto nella cancelleria dell'i. r. ispettorato di finanza in Trieste una pubblica asta mediante offerte a voce od in iscritto, per l'aggiudicazione di lavori da eseguirsi nei magazzini del locale i. r. ufficio di tabacchi e bolli, appar fabbisogno ostensibile nella speditura del citato ufficio in diminuzione del prezzo di grida di f. 973.80.

Ulteriori informazioni vengono impartite nella cancelleria dell'i. r. ispettorato di finanza, in via della Pesa.

Piccolo incendio. Ieri sera, verso le 9, veniva telefonato dalla Guardia medica al Comando dei vigili che un incendio erasi manifestato in una stanza al primo piano della casa N. 39 in via Nuova. Staccato un treno sotto la direzione degli ufficiali, e giunti poco dopo sul luogo, i vigili trovarono che il piccolo incendio era stato spento dai casigliani, percui non essendovi più bisogno dell'opera loro si ritirarono. L'incendio era derivato dal rovesciarsi di una lampada a petrolio e il liquido, infiammatosi, si era sparso per il pavimento; ma la gente di casa spense in breve tempo la piccola fiammata.

Tentato suicidio. Alla notizia data ieri nell'edizione serale, aggiungiamo qualche ulteriore particolare.

Al quarto piano della casa N. 1 di via del Canal piccolo abita assieme al padre una bella ragazza, a nome Amalia Samaritani, d'anni 20 circa, lavorante nella calzoleria del sig. Angelo Delfrate, in via Nuova N. 30. Da qualche tempo l'Amalia amoreggiava con un giovanotto, tornitore. Lui andava ad attendere la sua innamorata alla sera dopo finito il lavoro, e poi si dirigevano a fare quattro passi, felici, contenti del loro idillio amoroso. La cosa restò per alcun tempo nascosta al padre della ragazza, ma in questi giorni, non si sa come, egli scoprì che l'Amalia amava qualcuno e allorchè ella rincasò le fece una forte ramanzina, la cui conclusione era ch'ella dovesse troncare ipso facto ogni rapporto col suo innamorato troppo giovane; si creasse *lui* prima un avvenire; poi, se avrebbe avuto ancora delle buone intenzioni venisse a parlare con lui, e il padre avrebbe dato la sua permissione. La Amalia, udendo ciò, abbassò gli occhi e tacque; ma alla sera quando rivide il suo innamorato, non ebbe il coraggio di annunciargli la decisione del padre. Ierl'altro ella s'intrattenne di nuovo con lui e rincasata si ebbe una nuova ramanzina, più energica ancora delle altre e il padre questa volta le dichiarò che le ingiungeva assolutamente di troncare i suoi abboccamenti col tornitore.

La Amalia anche questa volta chinò la testa e tacque, ma un triste proponimento si impadronì dell'esser suo. Ierimattina, erano circa le otto, ora nella quale la Amalia doveva già recarsi al suo lavoro, e il padre non l'aveva ancora veduta uscire dalla sua stanza. Vi entrò per chiamarla, ma quale non fu il suo spavento trovando la figlia distesa sul letto in preda a convulsioni, impulsi di vomito e tremiti. Era pallida in viso, e fiochi gemiti uscivano dalle sue labbra. Su d'un mobile, vicino al letto, in un bicchiere vedevasi il residuo d'un liquido; lo prese, lo fiutò, era creolina. Allora comprese che la figlia, in un momento di disperazione, aveva trangugiato quella pozione con l'intenzione di por fine ai propri giorni.

Qualcuno di casa corse all'infermeria Treves da dove intervenne poco dopo il sig. Elio Treves, che prodigò i primi soccorsi all'Amalia. Si fece poi telefonare alla Guardia medica, da dove giunse il dott. Fonda il quale praticò all'Amalia il lavacro dello stomaco, somministrandole quindi della magnesia idrica, e prodigando le ulteriori cure opportune tanto che in breve la ragazza fu dichiarata fuori di pericolo.

I triestini che non si fanno onore. Ci scrive il nostro corrispondente da Fiume:

Giovanni Curet del fu Francesco, d'anni 20 e Giuseppe Ostier del fu Stefano, di anni 28, ambidue giornalieri e nativi da Trieste, venivano condannati il 24 giugno u. s. dal nostro r. Tribunale a due anni di lavori forzati, e ciò perchè nella notte del Natale dell'anno scorso avevano rubato una partita di caffè in un magazzino della ditta Francesco Sterk.

La r. Procura di stato ricorse contro la condanna suddetta, perchè aveva trovato la pena troppo mite, ed ora la r. Tavola giudiziaria di Budapest modificò la sentenza, portando la pena degli accusati da due a 3 anni di lavori forzati.

La responsabilità penale dei cani. Il Codice ha pensato a tutto, anche alla responsabilità penale dei cani... dichiarando che, essendo i cani... minorenni, sono responsabili delle loro azioni i rispettivi padroni. Questo lo sapeva la zaulese Anna Frausin, perchè — avendo un cane morso ad una spalla il suo nipotino Francesco — si recò difilata a reclamare la punizione della bestia, dal padrone della stessa, lo zaulese Giovanni Frausin, pescatore, di 23 anni.

Il padrone del cane dapprima sostenne di non voler saperne di scontare i misfatti del suo cane, poi, siccome la donna insisteva, come definitiva risposta le regalò cinque magnifici pugni.

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (77)

«Giorgetta applaudì con gioia rumorosa alle parole di suo fratello. L'idea le parve ingegnosa e pratica, e sopratutto divertente. Mi fece mille moine per addormentare i miei scrupoli.

«Benchè quella fuga mi sembrasse umiliante, indegna d'un uomo come me, ebbi la debolezza d'accettarla in massima, e, battuta la serie delle obiezioni secondarie, autorizzai Lacassagne a preparare i mezzi d'esecuzione e a prendere il denaro necessario a comperare un cavallo e una carrozzella.

«Oh! quando la sciagura colpisce un uomo e l'avvolge nelle sue spire invisibili, tutte le sue facoltà di resistenza cadono e si distruggono.

«Venne la sera del mio appuntamento con Barley. Lacassagne era partito la mattina per Issoire, per comperare un cavallo e una carrozza. Non doveva ritornar più a Miramont e noi dovevamo ritrovarlo soltanto nel bel mezzo della notte, sulla montagna.

«Giorgetta aveva la febbre; rideva, cantava, parlava con esaltazione della fine del nostro esilio nelle foreste dell'Alvernia.

«Vedendomi cupo e taciturno cercava con carezze, con idee strane, con discorsi da bimba viziata, da donna amante, di farmi considerare la nostra fuga come una scappata da innamorati.

Il suo impero su di me era tale che ci riescì completamente.

«Partii risoluto, allegro all'apparenza, e il mio ultimo: «Arrivederci, tesoro!» fu detto ridendo.

«Per orgoglio non uscii di casa che alle dieci passate, per mostrare a Barley che non avevo fretta. Sulle labbra avevo un sorriso impertinente e sprezzante.

«Il fabbricante era ritornato. Aveva già cenato e m'aspettava nel suo gabinetto, dove il piccolo segretario Masson gli leggeva le lettere arrivate nei tre giorni della sua assenza.

«Appena mi vide, Barley rimandò il segretario.

«Quando il giovane fu uscito, venne a me, mi prese le mani e me le scosse energicamente. Aveva il viso rosso d'uno che dopo esser stato all'aria fredda, s'è riconfortato davanti ad un buon fuoco, con qualche bicchiere di vino e d'acquavite.

«— Bene, bene! gridò. Tutto va a meraviglia! Sono stati tutti gentili a Riom e abbiamo firmato qualche buona carta.

«— Avete fatto affari?

«— Sì, sì. Quanti ne ho voluto... Ah! se voleste restar con me per lavorare insieme!

«— No. La mia risoluzione è irrevocabile. Mia moglie morrebbe di noia in questo paese.

Parto... e subito...

«— Peccato... peccato... Si sarebbe andati d'accordo col tempo... Vi avrei lasciato tutta la direzione e avremmo diviso gli utili.

«— No.

«— Diavolo d'un uomo! Dunque devo proprio darvi i miei centocinquanta biglietti da mille in cambio delle vostre cartacce e dei vostri disegni?

«— Come vorrete. Domani sarà troppo tardi.

«— Suvvia, giacchè non c'è rimedio.

«Andò al cassetto della scrivania e prese un pacco di banconote che si mise a contar forte. Io stesi sulla tavola il piano completo dell'invenzione, coi brevetti tutti preparati, soltanto in nome di Barley.

«Centocinquanta! disse il fabbricante. Il conto è giusto.

«Aggiunse con voce alterata:

«— Dire che in questo pacchetto vi è tanto denaro... tanto denaro!...

«— Ecco i vostri brevetti, interruppi.

«Gettò un'occhiata ostile sui miei piani e sulle mie memorie.

«— Bene, bene, li conosco.

«Feci rapidamente un rotolo di tutte le carte e glielo porsi.

«— Andiamo!... sospirò, scotendo desolatamente la testa.

«Lo scambio fu fatto. Tenni un istante fra le mani il pacco dei biglietti, osservando il viso di Barley che, da rosso, diventava a poco pallidissimo. Evidentemente lottava con tutte le forze contro la sua passione. L'avarizia lo tormentava orribilmente. Riuscirebbe vincitore? Sì, forse, perchè s'è voltato per andar a chiudere nel cassetto della scrivania i piani che gli ho consegnati. Approfitto di quel suo movimento per metter lestamente in tasca i biglietti di banca.

«Si volta — oh! non ho dimenticato il minimo particolare di quella scena — mi vede le mani vuote e impallidisce maggiormente. Le labbra gli si agitano, un po' di schiuma gli si forma agli angoli della bocca. Ma si sforza di sorridere.

«— E'... è... fatta!... balbettò.

«La voce non può uscire, ha la gola stretta e ingoia la saliva per cercar di diminuire la tensione dei muscoli.

«M'affrettai a rispondere.

«— Sì, è fatta. E non avrete da pentirvene. L'affare è eccellente, e non soltanto vi darà subito guadagni enormi, ma anche la celebrità, perchè sarete voi l'inventore.

«Pareva non m'intendesse, e rispondeva soltanto, scuotendo la testa.

«— Sì... Ah, sì...

«— Ci lasciamo buoni amici — continuai, risoluto a finirla subito con una dichiarazione difficile. — Stringiamoci la mano e buona notte.

«Afferrò la mano che gli porgevo e la strinse forte e a lungo.

«— Buona notte! Ve ne andate così? Ma no, sedete ancora un poco... Vogliamo parlare, prendere un bicchierino di buon cognac...

«Teneva sempre stretta la mia mano con la stessa forza.

«— Grazie. Si fa tardi. Mi aspettano. Mia moglie sarà inquieta...

— Sì... sì, restate... bisogna... bisogna che discorriamo.

«Gli si offuscavano gli occhi e tremava tutto. Tentai di sciogliermi adagino. Strinse di più.

«— Voglio che restiate!... — gridò.

«La collera m'assaliva. La sua nervosità estrema suscitava una rivolta in tutto il mio essere.

(*Continua*)

Ne scaturì una querela, che la donna [illegible] contro il troppo compiacente tutore del cane. — Ieri il Giovanni Frausin comparve dinanzi al pretore, ed essendo confesso, fu condannato a 7 giorni di arresto e al pagamento di un indennizzo di 8 fiorini.

Il coltello. Ieri dinanzi al Tribunale comparve il fabbro Giovanni Reghent, di anni 20, da Comen, accusato del delitto di lesione corporale. Il fatto di cui era incolpato sarebbe andato così: Nella sera del 31 maggio il Reghent si trovava in una osteria di Comen, assieme ai fratelli Macovel e ad un altro compagno. Tra un bicchiere e l'altro i quattro avrebbero trovato da fare una lite, che però ebbe breve durata. Difatti, uno dei Macovel, Augusto, dopo un po' se ne andò a dormire nella stessa casa, congedandosi prima cordialmente dal fratello e dai compagni. Ma questi, appena il Macovel se ne fu andato cominciarono a lanciar sassi contro la finestra dello stanzino occupato dallo stesso Macovel.

Alla inaspettata tempesta il Macovel non si turbò; discese nel cortile e rivoltosi ad uno dei frombolieri, il Reghent, espresse qualche parola un po' viva di rimprovero, accompagnando le parole con alcune spinte date all'interlocutore. Il quale estrasse il coltello e vibrò rapidamente un colpo al Macovel.

Il colpito dovette giacere venti giorni a letto, mentre contro il Reghent veniva avviata procedura.

Il Reghent non negò il fatto addebitatogli, ma cercò attenuarne la gravità, asserendo che lo avevano mosso ad adoperare il coltello, le parole acerbe e gli *sburtoni* del Macovel. Fu condannato a 4 mesi di carcere e al pagamento d'un indennizzo di 10 fiorini.

Un nemico del Magistrato. Ieri l'altro il commissario all'annona sig. Oscar Ambrosini passava per la via del Solitario, quando s'imbattè nel meccanico Ferdinando Saversnig, da Trieste, d'anni 28, abitante in via del Pozzo bianco. Non si sa per qual motivo il Saversnig nutre una vecchia ruggine verso il sig. Ambrosini, e appena vedutolo gli gridò: «Va in malora ti e anca el Magistrato».

Il commissario a bella prima non voleva abbadare a quell'individuo, ma quegli lo seguì ingiuriandolo nuovamente ed allora il sig. Ambrosini chiamò una guardia di p. s. e fece arrestare il Saversnig.

Tradotto alla Direzione di polizia, mentre il cancellista Pasquali lo assumeva a protocollo, l'arrestato si espresse nei seguenti termini: «Tutti quanti al Magistrato xe una maniga de brighenti, dal più grande in zo; [illegible] tuti! tuti!...» — Fu intimato ripetutamente il silenzio all'eccedente, ma [illegible] anzichè obbedire, volgendosi al sig. Ambrosini, ch'era pure presente, gridò: «Magari ciapar sete mesi, ma voio dargne un pugno 'n tel mustazo a sto sior...» e difatti così dicendo alzò il pugno verso il commissario, ma fu trattenuto da una guardia di p. s. Il Saversnig, che continuava a dirne d'ogni sorta contro il Magistrato, fu condotto agli arresti di via Tigor a disposizione del Tribunale.

Gli ingenti furti al Punto franco. Abbiamo accennato nel nostro numero di ieri agli ingenti furti di cinquanta quintali di caffè, nonchè di circa 500 chilogrammi di caffè, scoperti al Punto franco ed abbiamo pure notato come fossero state arrestate sette persone, parte quali autori principali, parte quali complici di tali reati. Rileviamo ora che in seguito alle ulteriori indagini fatte dagli organi di p. s. e dagli ispettori Leitz e Nemanich, addetti al recinto del Punto franco, venne arrestato, quale presunto complice, anche un agente presso la ditta [illegible] di qui, a nome Emilio G.

Un ragazzo a nome Adolfo B., già da qualche tempo asportava quasi giornalmente dal Punto franco dai 20 ai 30 chilogrammi di caffè, e ciò per incarico del già arrestato Edoardo M., agente della ditta Lövinger e C., e li portava in un negozio di commestibili in via dei Cordaiuoli. Questo ragazzo venne rilasciato a piede libero, giacchè non fu stabilito che fosse consapevole dei raggiri ai quali serviva d'intermediario.

Risultò inoltre che l'arrestato Pietro B. agente presso la ditta I. Brüll seppe asportare gli otto sacchi di caffè, e questi vennero consegnati ad Ettore M. agente della ditta Cavallar. Il M. depositò i sacchi nel magazzino del suo padrone, ma ciò ad insaputa del sig. Cavallar. Rileviamo anzi che i sacchi di caffè vennero sequestrati in quel magazzino dalla Autorità di polizia. Nei magazzini della ditta Lövinger e C. si incominciarono ieri i bilanci; ma il lavoro durerà parecchi giorni.

Si faranno pure delle revisioni nei magazzini della ditta Brüll, e soltanto allora si potrà stabilire l'ammontare preciso dei furti commessi a danno delle ditte accennate. A quanto sembra verranno a galla altri affari loschi ed altri arresti. Ad ogni modo continuano le indagini da parte dell'autorità.

Audaci mariuoli. — Due finti commissari di polizia. L'altra sera, verso le 10, entravano nella trattoria «All'Elefante», in via Rossetti, all'angolo della via Giotto, due individui: uno piuttosto alto di statura, con mustacchi scuri, l'altro bassotto, biondo. Ordinarono due birre, poi domandarono della padrona. Fattasi innanzi la proprietaria, Maria Butcovich, questa chiese loro ciò che volessero: «Cossa che volemo! disse il più alto di statura; mi son commissario de polizia, e son vignudo che la me mostri el decreto, le carte, e tuto, che vedo se xe in regola...

— La scusi, rispose la Butcovich, mi no conosso qua, per mi, altri commissari che sior Bacher, de via Scussa, e i sui offiziai del commissariato, e l'ispettor Verbich e le su' guardie; altri no conosso...

— Altro che Bacher! son mi, cara mia, continuò l'incognito, la sappi ben de obbedir presto, mi son commissario superior de Polizia vizin del consiglier Busich; la me mostri anca i liquori, tutte le qualità che la ga... i spagnoletti ecc.

La Butcovich era indecisa su ciò che avesse da fare. Nel locale vi erano anche alcune guide e alcune guardie di finanza; i due si rivolsero audacemente verso uno dei finanzieri: — Siamo commissari di polizia, disse il biondo, ci meravigliamo che voi altri di finanza state fuori per i locali fino a questa ora...

In quella passava per la via, davanti alla porta una pattuglia di p. s. La Butcovich era già decisa di uscire e domandar loro se realmente quei due signori fossero della polizia, ma i due amici, forse indovinando il di lei pensiero, si diressero, gesticolando e chiacchierando fra loro, a bassa voce, verso la porta, ove si fermarono. Le guardie di p. s. erano già andate avanti per i fatti propri. I due messeri si rivolsero, e l'uno disse alla padrona: «Torniamo subito... andiamo a prendere una carta» e se la svignarono senza nemmeno pagare le due birre bevute.

Ma ora viene il buono. Ieri mattina quando la donna incaricata di aprire il locale, entrò nella birraria, con sua meraviglia constatò che durante la notte ignoti malfattori avevano infrante le lastre di una finestra del locale, e di là poi, con una spranga o con un lungo gancio avevano portato via le cortine della finestra, nonchè una tovaglia dalla tavola vicina. La donna fece chiamare tosto la padrona, la quale, giunta nel locale, e veduto ciò che le era toccato gridò: «Scommetto che xe quei do che diseva ieri sera che i xe commissari de polizia».

Alla Butcovich non restò altro conforto che di recarsi al commissariato di via Scussa a denunciare il fatto.

Scenette «fin de siècle». - I matrimoni a tre: Iermattina si presentava alla Direzione di polizia una donnina magra, dagli occhietti piccini, la quale raccontò al funzionario Michelich che da due mesi suo marito aveva abbandonato il tetto coniugale e, a quanto ella asserì, sarebbe partito per Fiume in compagnia di un'altra donna. Il funzionario, commosso, al racconto della povera moglie tradita, che si chiama Giuseppina C., assunse a protocollo la sua deposizione.

*** Un altro marito eccessivamente... *fin de siècle* è l'agente scritturale Giuseppe B., il quale, benchè ammogliato e padre di due figli, convive con Caterina Brass, di 34 anni, ex-cameriera di birraria. Quest'ultima, abitando col B. al N. 4 di via degli Artisti, si spaccia per sua moglie legittima e si fa chiamare la signora B. tanto che anche nei ruoli di censimento si notificò quale moglie del B.

Per questa falsa notifica il cancellista di polizia Pasquali la fece ieri arrestare, ella fu condotta alla Polizia ed ivi assunta a protocollo. Colà mentre il funzionario d'ispezione la interrogava, si precipitò nella sala, quasi piangente, il marito *fin de siècle* pregando che gli fosse lasciata la sua Caterina.

— Cati, [illegible] narra le tue pene — le andava dicendo. Ma il funzionario, implacabile, non volle saperne e la pseudo-moglie fu condotta agli arresti di via Tigor.

I pericoli della gelosia. Ieri, alla una e mezzo pom., dal quarto piano di una casa situata nella frequentatissima via S. Sebastiano, piombava all'improvviso una gelosia, fracassandosi sul lastrico. Nella sua fulminea traiettoria questo bolide di nuovo genere passò tanto rasente ad un signore che di là transitava, che se solo avesse deviato di pochi centimetri, gli avrebbe fracassato il cranio. Il passante in parola, pallido come un cencio lavato, dichiarava di esser proprio vivo per miracolo.

Un po' d'agglomeramento di curiosi nel portone dove c'è l'appalto, e nel quale vennero portati gli avanzi del *corpus delicti*. Sembra che la causa della caduta sia da ascriversi ai gangheri troppo logorati.

Dunque, padroni di casa: attenti ai gangheri; passanti: guardatevi dalla... gelosia!

Una lancia spezzata dei «muli». Margherita Rimenich, d'anni 36, abitante in via Mozza N. 4, ierimattina stava rimproverando, nei pressi di casa sua, alcuni monelli che si divertivano a farle i soliti dispetti, quando un giovinotto diciassettenne, certo Giovanni S., volle prendere le parti dei *muli* e in questa sua impresa discutibilmente cavalleresca si riscaldò tanto, da afferrare un sasso e scagliarlo contro la Rimenich, colpendola alla coscia destra. La donna si recò diffilata alla Guardia medica, ove il dott. Fonda constatò che ella aveva riportato una suffusione sanguigna non indifferente. Dietro sua richiesta le rilasciò poi certificato di lesione corporale, con cui ella intende produrre denuncia contro l'S.

Male improvviso. Iersera verso le otto, Giovanna Cosmini di 36 anni abitante in via Cavana, fu colta da malore improvviso. Il sig. Treves, chiamato, accorse sul luogo e prodigò alla sofferente gli opportuni soccorsi.

Denaro e minaccie. Il muratore Giovanni Sossich, d'anni 20, abitante al N. 91 di Opicina venne arrestato ieri l'altro in via Santa Caterina, a richiesta del capo muratore Andrea Taucer, abitante anche esso ad Opicina al N. 13, e ciò perchè il Sossich, incontratolo, lo aveva minacciato pretendendo da lui l'importo di fior. 1.20 quale mercede di una giornata. Il Sossich fu condotto da una guardia di p. s. alla Direzione di Polizia, ove fu assunto ad esame, e poi rilasciato.

Bambina scottata dal latte bollente. La fanciulletta di due anni Carla Demartini, abitante in via S. Sebastiano N. 2, quarto piano, ieri mattina era rimasta per alcuni minuti sola in cucina, ed avvicinatasi al focolaio, nell'alzarsi per vedere che cosa ci fosse sopra, rovesciò un recipiente, nel quale stava bollendo del latte. Il liquido si sparse addosso alla bimba, che ne riportò alcune scottature di secondo grado al petto, alla spalla destra, ed al braccio destro. Accorse alle grida la gente di casa, e soccorsa alla meglio, ella fu portata all'ospedale, ove il dottor Sinigaglia le prodigò le prime cure. La piccola Demartini fu poi accolta nella quarta divisione sezione bambini.

Altre scottature. Michele Francesconi, d'anni 36 abitante in via S. Vito N. 12, ieri, rovesciandosi addosso un recipiente che conteneva dell'acqua calda, riportò alcune scottature di secondo grado ai piedi. Ricorse alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le debite cure.

L'occhio d'una bambina. Anna Casagrande, d'anni 7, abitante a Gorizia, giocando giorni sono con una forbice, riportò una ferita di punta all'occhio sinistro. I suoi genitori accompagnarono la fanciulla qui a Trieste e la condussero dal dottor Marcus, il quale, visitatala, constatò che la ferita era piuttosto grave. Se la prese sotto cura, e la fanciulla fu accolta nella casa di salute alla Villa Igea. Il dottor Marcus assicurò i genitori che la bambina sarebbe uscita da ogni pericolo.

Imprudenza e disgrazia. Il villico Giovanni Plezzer era venuto ieri a Trieste col proprio carro, dal suo nativo villaggio di Lonche, per portarvi del fieno per conto del possidente sig. Perlanz. Il fieno era già stato scaricato e il veicolo si dirigeva verso la via Media, quando due ragazzi che colà giocavano, ebbero la disgraziata idea di voler salire sul carro. Poi approfittando della momentanea assenza del Plezzer recatosi in una campagna vicina, per consiglio di uno dei due, lasciarono andare il freno, sicchè il carro, non più trattenuto, fu trascinato giù per la china, mentre i cavalli si diedero a correre.

Uno dei fanciulli: il Pecchiar ebbe paura e volendo saltare giù dal carro, cadde a terra in modo così disgraziato da battere colla testa al suolo, riportando una non indifferente ferita lacero-contusa, lunga 5 centimetri. I cavalli continuavano a correre e il villico correva loro dietro per fermarli, quando uno degli animali diede di cozzo contro il muro e per l'urto cadde a terra. Il carro si fermò, senza produrre altre disgrazie. Il cavallo caduto riportò alcune contusioni alle gambe, però leggiere. Il ragazzo Pecchiar, soccorso alla meglio dai vicini accorsi, venne poi dai propri genitori accompagnato all'ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione sezione bambini. L'altro fanciullo a nome Francesco Cobol, di 9 anni rimase incolume.

L'ispettorato di via delle Sette fontane assunse i rilievi sull'accaduto.

Fra calzolai. Tra i calzolai Francesco Zollia, d'anni 44, da Pliscovizza, presso Comen, abitante in via Chiozza N. 28, e Stefano Grill, d'anni 39, da Gorizia, abitante in via del Solitario N. 9, ieri notte, verso le due, si accese un diverbio in piazza dell'Ospitale per questioni di mestiere. Il diverbio stava già per degenerare in zuffa quando intervennero in tempo le guardie, che posero fine all'incidente conducendo i due calzolai all'ispettorato di androna del Moro, ove furono assunti a protocollo. Poi i due litiganti furono accompagnati a calmare i loro bollori agli arresti di via Tigor.

Cavalli in buone mani. Dalle guardie di p. s. dell'ispettorato di S. Andrea vennero posti in contravvenzione i cocchieri Francesco Covacich, Natale Okreten, ed Eduardo Degasperi, tutti e tre addetti al servizio dell'imprenditore di trasporti di materiali sig. Stefano Bariuca, abitante in via Torricelli N. 12 e ciò perchè maltrattavano i cavalli a loro affidati, percotendoli col manico della frusta.

Caduta. Il bimbo Guido Bischiar, d'anni 5, abitante in via di Riborgo N. 13, ieri verso il meriggio, cadendo, si morsicò la lingua, e riportò una lacerazione. Venne portato alla Guardia medica, ove il dottor Goldhammer gli prodigò le debite cure.

Ferite accidentali. Carlo Osiero, di 26 anni, abitante in via della Scorzeria N. 20, ieri verso il meriggio si produsse accidentalmente alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Il villico Giorgio Trevisan, d'anni 30, abitante in Guardiella N. 30, ieri nel pomeriggio si produsse accidentalmente una ferita di punta alla gamba sinistra.

Giuseppina Zeller, d'anni 29, domestica, abitante in via del Belvedere N. 59, ieri nel pomeriggio riportò accidentalmente con un coltello da cucina una ferita di taglio, leggera, alla mano destra.

Il bimbo Giuseppe Tiziani, d'anni 6, abitante in via Commerciale N. 11, camminando scalzo, su di un pezzo di vetro, riportò ieri nel pomeriggio una lacerazione al piede destro.

Il facchino Vincenzo Ragiotti, d'anni 24, abitante a Roiano al N. 92, ieri nel pomeriggio si produsse, causa un chiodo, una ferita di punta al piede destro.

Umberto Chiopris, d'anni 14, abitante in via del Cisternone N. 6, ieri nel pomeriggio si produsse accidentalmente con un temperino una ferita alla mano destra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Gilda Cuccagna, d'anni 17, abitante in via del Molino a vento N. 5, ricorse ieri sera alla Guardia medica per farsi medicare alcune escoriazioni al polso destro, da lei riportate accidentalmente chiudendo il cassetto di un armadio.

I risparmi di una portinaia. Maria Schelia, portinaia della casa N. 30 in via del Farneto, assentavasi ieri, poco dopo il meriggio, da casa, per recarsi a sbrigare alcune sue faccenduole. Quando, verso le tre, fece ritorno nel suo quartierino in soffitta, ebbe la dolorosa sorpresa di constatare che durante la sua assenza, ignoti malandrini avevano infranto la lastra della portiera che dà accesso alla sua cameretta, e penetrativi, avevano asportato dal cassetto di un armadio l'importo di 30 fiorini, che costituivano tutti i risparmi della povera portinaia.

A questa non rimase altro che denunciare il furto patito all'Autorità di polizia.

Infanzia vagabonda. Ieri mattina, poco dopo le 5, la pattuglia di ronda per la via della Barriera vecchia, arrestava il quattordicenne Carlo P., da Trieste, abitante in via del Monte N. 19, il quale era stato trovato addormentato nell'atrio della casa N. 19 in via della Barriera vecchia. Tradotto all'ispettorato di androna del Moro, il P. fu assunto a protocollo e poi passato in via Tigor, giacchè egli, benchè in così tenera età, è dedito al vagabondaggio e di frequente si allontana di casa senza dir nulla ai genitori. Erano otto giorni che questi non l'avevano veduto. Un bell'avvenire si prepara per lui!

La scorsa notte le guardie di p. s. addette all'ispettorato di via Scussa, trovarono vagante per la via, senza meta alcuna, il fanciullo di 8 anni Emilio T., il quale raccontò di essersi allontanato da casa «cussì per divertimento». Condotto all'ispettorato, fu trattenuto colà fino alla mattina e poi consegnato ai suoi genitori. A quanto rileviamo, l'Emilietto sebbene appena di 8 anni, è già un piccolo vagabondo indurito.

Furticelli. Ieri, alle 2.30 pom., in una birraria in via delle Beccherie, venne arrestato certo Paolo Miklautsch, d'anni 34, cocchiere, da Emersdorf distretto di Villacco, perchè imputato del furto di un orologio a sveglia valutato f. 7, commesso a danno di Giovanna Deleser, abitante in via Altana N. 6, IV piano.

Antonio Rigonich, marinaio sul trabaccolo «S. Giorgio» ormeggiato al molo San Carlo, venne derubato di una banconota di f. 5 che egli custodiva in un cassetto.

Nei bassi fondi. L'altra sera, verso le 10, venne arrestata in via del Tintore la domestica disoccupata Maria Gherlanz, di anni 17, da Contovello, la quale si aggirava in modo sospetto. Condotta all'ispettorato di androna del Moro, dopo assunta ad esame passò a dormire agli arresti di via Tigor.

Per lo stesso motivo dagli organi del commissariato di via Scussa venne arrestata la scorsa notte in via Stadion, certa Anna P., d'anni 17, da Isola. Anche questa finì in via Tigor.

Dalle guardie di via Scussa vennero pure arrestati la scorsa notte, per vagabondaggio, Antonio M., d'anni 23 e Giovanni K., d'anni 30, ambidue da Trieste.

La scorsa notte, verso le due, le guardie di p. s. di ronda per la via Maiolica, trovarono una donna addormentata, distesa a terra, vicino la porta di un magazzino. Svegliatala, la tradussero all'ispettorato di androna del Moro ove fu assunta a protocollo. Era dessa certa Giovanna D., d'anni 56, da Adelberga, abitante in via del Molino a vapore N. 4. Essendo fortemente sospetta di vagabondaggio notturno, fu passata in via Tigor.

Gli organi di p. s. di S. Giacomo, arrestarono ieri notte il disoccupato Bartolomeo Zigola, di anni 58, perchè, privo di alloggio e di mezzi di sussistenza, si aggirava nei pressi dell'ippodromo di Montebello.

Cantanti notturni. Ieri notte dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Scussa vennero arrestati i facchini Pietro S. ed Augusto S. i quali in via Stadion andavano cantando a squarciagola. Si buscarono le solite 48 ore di arresto.

Corrispondenza aperta. Sig. E. T. Se il fatto è come Ella lo racconta bisogna semplicemente muoverne denuncia all'autorità.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.1, ore 2 pom. 25.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.0— — Oggi: Alta marea 9.33 ant., 8.46 pom. Bassa marea 3.5 ant., 2.57 pom.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Come puoi rifiutare cinque corone a me, a me un secondo te stesso?

— Appunto per questo: mi conosco.

TEATRI

TEATRO FENICE - (dalle 5 pom. alle 11) - „Cinetografo".

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Agosto. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 225.40, Rubli 216.40, Rendita Italiana 87.75 (La Chiusa precedente segnava: 226.—, 216.60, 87.30. La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 107.45, Rendita 93.62, Meridionali 644.50, Mediterranee 504.—. (La chiusa precedente notava: 107.57, 93.67, 644.50, 504.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.10, poi 87.30 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.27, Italiana 87.15, Spagnuola 63.12, Banche ottomane 531.—, Lotti Turchi 92.50, (La Chiusa precedente notava: 102.25, 87.15, 63.72, 533.50, 94.75).

Dopo borsa. Telegrafano: Fiacchi sull'America e Spagna.

Qui: Rendita Italiana da 86.— a 86.40, Credit da 358.50 a 360.—.

Listino. Napoleoni 9.49 1/2 a 9.51—, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.60 a 119.80, Francia 47.45 a 47.60 Italia 44.20 a 44.35, Banconote italiane 44.20 a 44.40, Banconote germaniche 58.60 a 58.80, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.70, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.15 a 122.40, Rendita austriaca in Corone 101.10 a 101.30 Rendita ungherese in Corone, 99.40 a 99.60, Credit 358.— a 359.50 Italiana 85.7/8 a 86.3/8, Lotti turchi 48.50 a 49.50, Serbi 34.— a 34.50, Serbi nuovi 4.60 a 4.80, Croce Rossa italiana 11.60 a 12.—.

Parigi 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.27, Rendita italiana 5% 87.15, Rendita spagnuola esterna 63.12, Azioni Banca ottomana 531.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 227.—, Rendita turca nuova 19.10 Cambio Londra 251.60, Egiziane 528.—, Rend. austr. in oro 105.75, Rendita ung. in oro 4% 10[illegible].75, Länderbank 537.—, Lotti turchi 92.50,

Banca di Parigi 325.—, Azioni Meridionali italiane 601.—, calma.

Parigi 7. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 579.—, Debeers 771.—, Buffelsdoorn 68.50, Chartered 72.50, East Rand 169.—, Goldfields 297.—, Mozambique 42.—, Randfontein 69.25, Sheba 51.50, Transwaal 47.—, Oceana 32.50. deboli

Londra 7. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 30.—, Monopolio 1887 25.—

Francoforte 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 303.87, Ferrate dello Stato 303.75, Lombarde 89.1/2, Bankverein —.—. indeb.

Caffè. Amburgo 7. Chiusa: Santos good av. per agosto 58.25, per settembre 52.25, per decembre 50.—, marzo 50.25. stiracc.

Amburgo 7. Rio ordin. loco 49-58, reale loco 59-61, buono loco 62-65.

Havre 7. Chiusa: Santos good average per agosto per 50 chilogrammi a fr. 61.50, per dicem. a fr. 59.75.

Nuova-York 7. Chiusa: Rio per consegne future, da 25 a 15 in ribasso, sost.o.

Cotoni. Liverpool 7. Mercato fermo. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 14228. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Agosto 4.9/64, Agosto-Settembre 4.6/64, Settembre-Ottobre 4.2/64, Ottobre-Novembre 4.—, Novembre-Decembre 3.63/64, Decembre-Gennaio 3.63/64, Genn.-Febraio 3.63/64, Febbr.-Marzo 4.—, Marzo-Aprile 4.1/64, Aprile-Maggio 4.2/64, Maggio-Giugno 4.3/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 23928, Esportaz. 7534, Vendite 27490, Consumo 24720, Transito 40085, Deposito 625000.

Orleans, Upland, Texas americani 4.1/4, Fair Dhollerah 2.27/32, Good Fair Dhollerah 3.3/32 Oomra 3.15/32, M. G. Broach 3.9/16 Bengal 2.11/16 Fair Pernambuco 4.7/16, Good Fair Egiziana 6.1/16

Cereali. Londra 7. Avena Azow loco 11.1/4 11.1/2, Orzo Azow loco 13.3/4-14. — Segala Azow loco 13.1/4 a . Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 16.1/4 16.1/2, Frumento California 26.— —.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 5 carichi, dei quali 2 offerti.

Londra 7. Importazione Frumento 21680, Orzo 1000, Avena 52920 quarters. - Formentone 17.—. Frumento inglese da 1/2 a 1 sc. in ribasso dalla settimana scorsa. Farina calma, però stazionaria. Gli altri articoli calmi, prezzi invariati. Delle granaglie viaggianti, Frumento senz'affari, orzo calmo però stazionario, formentone La Plata misto più fiacco. Bello

Olio. Napoli 7. Gallipoli contanti 71.40, per agosto 71.47, per cons. future 71.98. Gioia contanti 65.04, per agosto 65.17, per cons. future 67.14.

Parigi 7. Ravizzone mese c. 52.75, p. settembre 53.25 calmo, quattro ultimi mesi 53.75, quattro primi mesi 54.50.

Malaga 7. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 26.1/2, Arroba franco a bordo.

Londra 7. Ravizzone a sc. 23.3/8.

Metalli. Londra 7. (Diretto) Stagno Straits a sc. 60.1/8, - Ramo Chile Bars good ordinary Brands. 43.1/2 L.st.

Petrolio. Brema 7. Loco 6.35 più fermo

Anversa 7. Loco 17.25, fermo.

Farina. Parigi 7 Dodici Marche. Mese corrente 38.1 , per settem. 38.50 fiacca, 4 ultimi mesi 38.90, quattro mesi da nov. 39.10, Caldo.

Spirito. Parigi 7. Mese corrente 29.50, per settem. 30.10 fermo, 4 ultimi mesi 30.50. 4 primi mesi 31.50.

Berlino 7. Loco 34.40, per Settem. 38.10, per Ottobre 37.90.

Zucchero. Parigi 7. Greggio da 88° disp. 27.—27.25 sost.o, Bianco p. mese corr. 30.— —, per settem. 29.— — fermo, 4 mesi da ottobre 29.— —, 4 primi mesi 29.62 1/2, Raffinato 99.— a 99.50.

Amburgo 7. (Chiusa). Per agosto 10.02, per settembre 10.15, per ottobre 10.32. debole

Londra 6. Java a sc. 11.3/4, Rape greggio scell. 10.— staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 agosto 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Euterpe	12/8	Scaricazione
9	Vindobona	10/8	„
12 a			
12 b	Brindisi	10/8	„
13 a	Aleppo	8/8	Caricazione
13 b	Bassano	10/8	Scaricazione
14	Adria	7/8	Caricazione
17	Andalusian	10/8	Scaricazione
21	Iniziativa	8/8	Caricazione
22	Dauno	8/8	„
24	Francesco	16/8	Scaricazione
Molo I	Assiria	10/8	„
„			
Molo II			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore responsabile Augusto Rocco.